

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2015, n. 23-2156

Art. 60 della L.R. n. 22/2009 come sostituito dall'art. 17 della L.R. 9/2015 - Fondo "Misure a favore delle agenzie formative". Indirizzi per la concessione di contributi per la ristrutturazione del sistema della Formazione professionale piemontese e revoca della DGR n. 21-5818 del 21/05/2013.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

- l'art. 119, comma 5, della Costituzione, nella sua nuova formulazione discendente dalle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, dispone la destinazione di risorse aggiuntive, da parte dello Stato, a favore di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni *“per promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti alla persona o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio”*;
- il CIPE, con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006, ha approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013 e definito gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di competitività nell'ambito della politica regionale di sviluppo;
- il CIPE, con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l'intero periodo 2007-2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle medesime e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato così ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP) che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale (PAR) FSC 2007-2013;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il PAR del Fondo di Coesione e Sviluppo 2007-2013 (PAR FAS, oggi PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;
- il CIPE, con successive delibere nn. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.10) e 1 del 11 gennaio 2011 ha modificato alcuni principi della sopra citata delibera n. 166/2007 e ha aggiornato la dotazione finanziaria del FSC rimodulando le risorse assegnate alla Regione Piemonte;
- il CIPE, con le citate delibere rende ammissibili a finanziamento, nell'ambito del PAR, gli interventi e i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007;

- in ossequio alle disposizioni contenute nelle citate delibere CIPE, e nel prendere atto dell'aggiornamento della dotazione delle risorse FSC, la Giunta regionale con Deliberazione n. 10-1997 del 9 maggio 2011 ha confermato il valore originario complessivo di un miliardo di euro del PAR FSC 2007-2013 proponendo la programmazione delle risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 (punto 2.10) e la copertura della riduzione del 10% con risorse regionali, degli enti locali e risorse private di cui alla delibera CIPE n. 1/2011;
- la Giunta regionale, con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012, ha integrato e modificato il proprio Programma Attuativo Regionale ai sensi della delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 e degli esiti del Comitato di pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012;
- il PAR individua gli organismi responsabili per la programmazione, sorveglianza e attuazione del Programma Attuativo Regionale e, in particolare, attribuisce alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, la responsabilità della gestione e attuazione del Programma nel suo complesso (in qualità di Organismo di programmazione e attuazione - OdP), in collaborazione con le strutture dell'Amministrazione, competenti per l'attuazione delle singole Linee d'azione;
- i rapporti tra le strutture coinvolte sono stati definiti nel Manuale di controllo e gestione approvato con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012. Detto Manuale regola anche le procedure e le modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui i progetti finanziati nell'ambito del PAR sono soggetti;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte (NUVAL) è incaricato di svolgere le attività di valutazione previste nel Disegno di valutazione, allegato alla citata Deliberazione n. 37-4154 del 12 luglio 2012, e di svolgere le funzioni altresì delineate nel Manuale di controllo e gestione;
- la L.R. del 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012), all'articolo 8 ha adottato il piano finanziario del PAR FSC (ex FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013 e ha autorizzato l'istituzione, nell'ambito della UPB DB08021, di un Fondo finanziato con risorse regionali ed uno con risorse statali vincolate al capitolo di entrata 23840 autorizzando altresì il prelievo, da detti Fondi, delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa;
- la Giunta regionale:
 - con Deliberazione n. 36-4192 del 23 luglio 2012, ha adottato le Linee guida per la gestione dei due Fondi sopra citati, istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della L.R. 4 maggio 2012, n. 5 sopra richiamata;
 - con Deliberazione n. 8-6174 del 29/07/2013 ha approvato una nuova versione del Programma Attuativo Regionale del Fondo di sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e, contestualmente, ha abrogato il PAR FSC 2007-2013 approvato con la citata DGR n. 37- 4154 del 12/07/2012 s.m.i.;
 - con Deliberazione n. 2-1519 del 04/06/2015 ha approvato, a parziale modifica della Deliberazione n. 8-6174 del 29/07/2013, il documento contenente il Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 con contestuale sostituzione del precedente PAR FSC approvato con Deliberazione n. 8-6174 del 29/07/2013;

vista la Deliberazione n. 21-5818 del 21/05/2013 mediante la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato i criteri e le modalità di funzionamento del "*Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte*" attivato per gli obiettivi previsti dall'art. 60 della L.R. n. 22/2009, e individuato, quali destinatari del predetto Fondo, le Agenzie formative di cui alle lettere b) e c) dell'art. 11 della L.R. n. 63/1995 che applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale e che

svolgono attività nell'ambito dell'Obbligo di istruzione;

preso atto che, con Determinazione n. 299 del 21/06/2013 si è provveduto ad approvare lo schema di Contratto con Finpiemonte S.p.A. per la gestione del "*Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi*" in riferimento allo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte nel rispetto dei criteri previsti dalla D.G.R n. 21-5818 del 21/05/2013 e della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010 che ha approvato la "*Convenzione Quadro*";

preso altresì atto dell'avvenuta stipula del predetto contratto in data 22/07/2013 – Repertorio n. 291/2013;

visto l'art. 60 della L.R. n. 22/2009 come sostituito dall'art. 17 della L.R. 14 maggio 2015, n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2015) che prevede misure a favore delle Agenzie formative e che sostituisce l'art. 60 della L.R. 6 agosto 2009, n. 22;

vista la Deliberazione n. 22-2155 del 28 settembre 2015, mediante la quale la Giunta regionale ha autorizzato Finpiemonte S.p.A. ad attivare il Fondo "*Misure a favore delle agenzie formative*", finanziato con risorse derivanti dal *Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi per smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte* complessivamente quantificate in Euro 6.040.000,00, di cui Euro 4.000.000,00 riferiti a risorse PAR FSC 2007-2013 ed Euro 2.040.000,00 a risorse regionali;

considerato che persiste la necessità di sostenere il sistema della Formazione professionale piemontese, in particolare per quanto riguarda le Agenzie formative che concorrono all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui alla Legge 296/2006, art. 1, comma 622 e s.m.i., nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 53/2003 e delle relative disposizioni attuative, che svolgono, in collaborazione con l'Amministrazione pubblica, un servizio pubblico che si inserisce a pieno titolo nel sistema educativo;

ritenuto necessario, alla luce di quanto sopra esposto:

- revocare la DGR n. 21-5818 del 21/05/2013 relativa all'approvazione dei criteri e delle modalità di funzionamento del *Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte* poichè detto intervento non ha riscontrato sufficiente interesse da parte delle Agenzie formative piemontesi, anche in considerazione di nuove linee di credito agevolato assunte dal sistema bancario di riferimento;
- approvare, in attuazione dell'art. 60 della L.R. n. 22/2009 come sostituito dall'art. 17 della L.R. n. 9/2015, il documento posto in allegato quale parte integrante della presente Deliberazione contenente gli indirizzi per la concessione di contributi per la ristrutturazione del sistema della Formazione professionale piemontese;

➤ demandare alla Direzione regionale competente l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari per l'attuazione del presente provvedimento compresa la revisione del contratto stipulato con Finpiemonte indicato in premessa;

dato atto che:

- la Direzione regionale Coesione sociale dispone delle competenze e delle professionalità necessarie per lo svolgimento dei controlli di primo livello, garantendo la separazione delle funzioni di controllo da quelle gestionali ai sensi del Manuale di controllo e gestione approvato con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012;

- gli interventi di cui trattasi trovano la base giuridica nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, per gli aiuti in de minimis e nel Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, per gli aiuti alle PMI operanti nei settori economici ammissibili diversi dal settore della produzione agricola primaria;

- le spese eventualmente non coperte dagli aiuti che trovano base giuridica nei predetti Regolamenti potranno essere riconosciute, mediante successivo provvedimento, utilizzando le rimanenti risorse del Fondo attivato presso Finpiemonte S.p.A., da un regime di aiuto a finalità regionale che sarà oggetto di apposita notifica all'Unione Europea;

sentita la competente Commissione consiliare in data 10/09/2015, a norma di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 60 della L.R. n. 22/2009 come sostituito dall'art. 17 della L.R. 9/2015;

tenuto conto che:

✓ il Responsabile pro-tempore della Direzione regionale Coesione sociale è il responsabile della Linea d'azione *Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione - Progetto Risorse* " Agenzie Formative" per l'istruttoria e la gestione dei progetti, così come indicato nel Manuale di gestione e controllo;

✓ la Responsabile dell'attuazione della medesima Linea d'azione è la Dr.ssa Antonella Giancesin, Dirigente del Settore Formazione professionale;

✓ la Responsabile dei controlli di primo livello è la Dr.ssa Erminia Garofalo, Dirigente del Settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE;

visti:

- la L.R. n. 63/95 - "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

- la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- il D.Lgs. n. 118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- l'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 - "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

- la L.R. n. 14/2014 - “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- la L.R. n. 10/2015 - “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”.

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la Deliberazione della Giunta regionale n. 21-5818 del 21/05/2013 di approvazione dei criteri e delle modalità di funzionamento del *Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte*, attivato ai sensi dell’art. 60 della L.R. n. 22/2009;

-di approvare, in attuazione dell’art. 60 della L.R. n. 22/2009 come sostituito dall’art. 17 della L.R. 14 maggio 2015, n. 9, il documento posto in allegato quale parte integrante della presente Deliberazione contenente gli *indirizzi per la concessione di contributi per la ristrutturazione del sistema della formazione professionale piemontese*;

la concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avviene nel rispetto:

✓ del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;

✓ del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti alle PMI operanti nei settori economici ammissibili diversi dal settore della produzione agricola primaria, pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014;

le spese eventualmente non coperte dagli aiuti che trovano base giuridica nei predetti Regolamenti potranno essere riconosciute, mediante successivo provvedimento, utilizzando le rimanenti risorse del Fondo attivato presso Finpiemonte S.p.A., da un regime di aiuto a finalità regionale che sarà oggetto di apposita notifica all’Unione Europea;

una sintesi delle informazioni concernenti l’aiuto verrà trasmessa alla Commissione europea, tramite la piattaforma informatica SANI 2, a norma di quanto previsto dall’art. 9 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

di demandare alla Direzione regionale Coesione sociale:

l’adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari per l’attuazione del presente provvedimento compresa la revisione del contratto stipulato con Finpiemonte indicato in premessa e l’approvazione del Bando per la concessione dei contributi per la ristrutturazione del sistema della Formazione professionale piemontese destinati alle Agenzie formative che concorrono ad assicurare l’assolvimento dell’obbligo di istruzione e al diritto-dovere all’istruzione e alla formazione di cui alla Legge 296/2006, art. 1, comma 622 e s.m.i., nonché del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 53/2003.

La copertura finanziaria del corrispettivo da versare a Finpiemonte S.p.A. per la gestione del Fondo oggetto del presente provvedimento è assicurata da quanto previsto all'art. 30, comma 1 e seguenti della "Convenzione Quadro" approvata con DGR n. 2-13588 del 22/03/2010;

La presente deliberazione è efficace dalla data di approvazione e sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



Direzione regionale
Coesione sociale

Via Magenta, 12 - TORINO

*Sostegno al sistema della FP che concorre all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*

**Indirizzi
per la concessione di contributi
per la ristrutturazione del sistema della Formazione professionale piemontese
(L.R. 14 maggio 2015, n. 9 - art. 17)**

Sezione 1 Contesto e strategia

La Legge regionale n. 9 del 14 maggio 2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015” prevede, all'art. 17, la sostituzione dell'art. 60 alla Legge regionale 6 agosto 2009, n. 22, recante “Misure a favore delle agenzie formative”. Tale modifica consente di utilizzare le risorse del Fondo attivato presso Finpiemonte S.p.A. per supportare le agenzie formative nell'attuale fase di crisi economico-produttiva e per procedere alla necessaria ristrutturazione del sistema della Formazione Professionale piemontese, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, l'utilizzo di fondi rotativi di finanziamento o di garanzia.

Il predetto articolo stabilisce altresì che sia la Giunta regionale a definire gli indirizzi riguardanti i criteri, le modalità e i termini di concessione dei contributi.

Considerata, pertanto, la necessità di sostenere il sistema della Formazione Professionale piemontese in particolare per quanto riguarda le agenzie formative che concorrono all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, di cui alla Legge 296/2006, art. 1, comma 622 e s.m.i., nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 53/03 e delle relative disposizioni attuative, le quali svolgono in collaborazione con l'Amministrazione pubblica un servizio pubblico che si inserisce a pieno titolo nel sistema educativo.

Il quadro dell'offerta formativa sviluppata sul territorio regionale piemontese nell'ambito del processo di riforma del ciclo del sistema educativo e, in generale, del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IFP), si presenta articolato e ricco di esperienze.

La Regione Piemonte, in relazione a tale filone formativo, ha strutturato, negli anni, un'offerta formativa con una pluralità di opzioni e di strumenti che vedono nella direttiva Diritto Doveri il principale dispositivo di attuazione.

L'Atto di indirizzo pluriennale che disciplina l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il connesso diritto/dovere per almeno 12 anni, approvato con D.G.R. n. 19-1738 del 21 marzo 2011, e recentemente reiterato con provvedimento della Giunta n. 33-1686 del 6 luglio 2015, prevede percorsi formativi finalizzati a consentire ad adolescenti in possesso del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado di assolvere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale e l'obbligo di istruzione anche nella formazione professionale fino al compimento del 18esimo anno di età o con l'acquisizione di una qualifica professionale di durata triennale entro il 18esimo anno di età.

A questo fine si prevede un'articolazione dei servizi formativi - a gestione provinciale - che, oltre, ai percorsi triennali di qualifica, si struttura in azioni formative finalizzate alla prevenzione, al contrasto della dispersione scolastica e al supporto del successo formativo.

L'articolazione dell'attività è strutturata in:

- Percorsi, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- Percorsi di qualifica con crediti in ingresso per *drop-out* finalizzati a rilasciare una qualifica professionale e garantire occupabilità con particolare riferimento ai fabbisogni professionali locali, di durata annuali o biennali;
- Percorsi biennali realizzati congiuntamente con il sistema scolastico, finalizzati anche all'acquisizione di una qualifica professionale, la cui articolazione è sviluppata in tre

anni formativi secondo le seguenti modalità: i primi due anni in integrazione con la scuola, il terzo anno (per coloro che abbandonano il percorso scolastico) a tempo pieno nella formazione professionale;

- Percorsi annuali flessibili aventi come finalità principale quella di svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento professionale e propedeutica ad un ingresso nella formazione professionale o funzionale all'avvio di un contratto di lavoro;
- Laboratori scuola-formazione di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base, mirati al riallineamento dei soggetti più in difficoltà, da realizzarsi parallelamente ai percorsi formativi, per favorire la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione professionale e il successo formativo e destinati ai giovani pluriripetenti della scuola secondaria di I grado;

Progetti, aventi lo scopo di qualificare gli adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità oppure di realizzare sperimentazioni destinate a migliorare l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale e stabilizzare l'offerta formativa nel suo complesso;

- Integrazioni per disabili, mirati a inserire tali soggetti nei corsi per l'espletamento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo tramite la presenza di un insegnante di sostegno;
- Servizi di accompagnamento per giovani stranieri, che prevedono Laboratori di lingua italiana e di cittadinanza attiva rivolti ad adolescenti e giovani stranieri frequentanti percorsi di formazione iniziale finalizzati ad assolvere l'obbligo di istruzione.

L'impianto sopra descritto ha, quale fine strategico, quello di favorire un'occupazione giovanile qualificata e competitiva sul mercato del lavoro mediante un'offerta formativa ampia e diversificata che tiene conto delle molteplici esigenze degli adolescenti e dei giovani e nel contempo volto ad agire efficacemente per ridurre gli effetti della dispersione scolastica e formativa, nella consapevolezza che soltanto una varietà di offerta può risultare efficace e può generare un sistema educativo virtuoso, capace di affrontare le derive di una situazione economica e sociale in continua trasformazione.

Stante il perdurare dell'attuale stato di crisi economico produttiva che ha colpito, tra l'altro, anche il sistema della formazione professionale che agisce sui servizi sopra indicati, e considerando strategico sostenere l'offerta formativa che concorre ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere, si ritiene, di conseguenza, porre in essere, in continuità con quanto disposto dalla legge n. 18/2010, art.7, appositi strumenti di sostegno a favore delle agenzie formative accreditate interessate dall'erogazione di questa tipologia di servizi formativi.

I contributi previsti dalla legge possono essere concessi a seguito dell'approvazione di piani aziendali che contengano i necessari elementi di razionalizzazione nonché l'indicazione dei settori e delle azioni di investimento per la qualificazione.

Mediante tale intervento si mira, dunque, a conseguire una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche assegnate e una maggiore efficacia in termini di riduzione della dispersione formativa e di risultati rispetto alle competenze acquisite.

La definizione dei criteri per l'erogazione dei contributi tiene conto dei volumi di attività formative erogate.

Il presente atto di indirizzo, per le motivazioni sopra descritte definisce dunque i criteri, le modalità e i termini di concessione dei contributi a favore di agenzie formative che concorrono ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per lo sviluppo di progetti volti a migliorare la qualità e l'efficacia delle attività formative erogate.

La strategia regionale, tesa a supportare la realizzazione dei piani aziendali contenenti i necessari elementi di razionalizzazione di agenzie formative che concorrono ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, si articola su due fasi considerabili tra loro complementari.

Al fine di assicurare l'immediata cantierabilità degli interventi, vengono utilizzati gli strumenti giuridici immediatamente disponibili in materia di aiuti di Stato (*de minimis* e Regolamento di esenzione), attivando parallelamente un nuovo regime di aiuti di Stato per il finanziamento di investimenti materiali e immateriali a finalità regionale che sarà oggetto di successiva notifica all'Unione Europea.

Sezione 2

Contributi a favore delle agenzie formative che concorrono ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

2.1 Quadro Normativo

- Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 - "Legge finanziaria per l'anno 2015", art. 17;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 - "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007).

2.2 Beneficiari

Sono beneficiari dei contributi di cui al presente atto le agenzie formative che concorrono ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui alla Legge 296/2006, art. 1, comma 622 e s.m.i. nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 53/2003 e delle relative disposizioni attuative.

Ulteriori requisiti dei beneficiari sono individuati sulla base della normativa applicata in materia di aiuti di Stato.

2.3 Interventi ammissibili

Vengono di seguito definiti gli indirizzi per la realizzazione di interventi volti al sostegno del sistema della formazione professionale regionale che concorre all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

L'utilizzabilità dei contributi previsti è subordinata all'approvazione di progetti che contengano i necessari elementi di razionalizzazione, nonché l'indicazione dei settori e delle azioni di investimento per la qualificazione.

Nello specifico potranno essere oggetto di contributi:

- A. investimenti materiali e immateriali e altri costi non ammissibili integralmente o in parte per il Fondo Sociale Europeo concessi in *de minimis* sulla base del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;
- B. investimenti materiali e immateriali concessi, sulla base del regime di aiuti di Stato che verrà notificato, nel rispetto dei contenuti della Decisione di approvazione del regime medesimo; la concessione si perfezionerà solo dopo la predetta approvazione da parte della Commissione europea.
- C. interventi per l'aggiornamento e/o il potenziamento delle competenze del personale concessi sulla base dell'art. 31 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014.

I costi di cui al precedente punto A sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul BUR Piemonte.

I costi di cui al precedente punto B sono ammissibili a partire dalla data della Decisione di approvazione del regime di aiuti di Stato notificato da parte della Commissione europea.

I costi di cui al precedente punto C sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo.

I contributi a fondo perduto sono concessi nel rispetto della pertinente normativa in materia di aiuti di Stato di cui all'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

2.4 Massimali di contributi

Sono individuate delle fasce di contributo in relazione al volume di attività formative erogate, in termini di ore di formazione svolte finalizzate al conseguimento della qualifica o del diploma professionale negli anni formativi 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014 (corrispondenti, rispettivamente, agli anni di gestione 2011, 2012, 2013), sul totale delle ore complessivamente erogate nel periodo di riferimento nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nonché del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Ciascun beneficiario potrà, pertanto, concorrere all'importo del contributo previsto per la fascia di appartenenza.

Si riportano nelle tabelle seguenti le fasce di contributo massimo riconoscibile a ciascun beneficiario in relazione agli interventi previsti.

FASCE DI CONTRIBUTO MASSIMO PER BENEFICIARIO			
% di ore erogate relative agli anni di gestione 2011-2012-2013 sul monte ore complessivamente erogato nel periodo di riferimento	Investimenti e altri costi non FSE (costi di tipo A <i>de minimis</i>)	Potenziamento competenze (costi di tipo C Reg. 651/2014) e/o Altri investimenti (costi di tipo B regime notifica)	TOTALE
maggiore o uguale al 15%	€ 160.000	€ 320.000	€ 480.000
minore del 15% e maggiore o uguale al 7%	€ 104.000	€ 206.000	€ 310.000
minore del 7% e maggiore o uguale al 3%	€ 70.000	€ 140.000	€ 210.000
minore del 3% e maggiore o uguale al 1,9 %	€ 37.000	€ 73.000	€ 110.000
minore del 1,9 % e maggiore allo 1%	€ 35.000	€ 35.000	€ 70.000
minore del 1% e maggiore allo 0%	€ 20.000	€ 20.000	€ 40.000

Gli operatori possono prevedere in un unico progetto costi di tipo A, costi di tipo B e costi di tipo C; in tal caso, laddove non fosse ancora intervenuta la Decisione di approvazione del regime di aiuti di Stato che sarà notificato (**costi di tipo B**), Finpiemonte S.p.A, procederà all'approvazione del progetto complessivamente considerato, con successiva:

- concessione piena degli aiuti di Stato relativi alla parte di progetto in *de minimis* (costi di tipo A) e in esenzione (costi di tipo C)
- e
- concessione condizionata della restante parte degli investimenti previsti (costi di tipo B), la cui efficacia è subordinata al buon esito della notifica.

Le predette concessioni dovranno avvenire entro il 31.12.2015.

Il valore del progetto complessivo approvato può essere superiore alla soglia massima di contributo prevista per il beneficiario considerato, fatto salvo che la somma delle concessioni pienamente efficaci non dovrà in ogni caso superare la soglia massima di riferimento. Il soggetto beneficiario può rinunciare a parte delle somme già concesse in esenzione (costi di tipo C), anche al fine di utilizzarle nell'ambito del regime notificato, nel caso in cui la notifica vada a buon fine.

2.5 Intensità di aiuto

Per gli investimenti e gli altri costi non ammissibili integralmente o in parte per il Fondo Sociale Europeo (costi di tipo A) l'intensità di aiuto riconosciuta è pari al 100% delle spese ritenute ammissibili, nei limiti previsti dal Regolamento (UE) 1407/2013 (*de minimis*); le spese eventualmente eccedenti il *de minimis* potranno essere riconosciute, mediante successivo provvedimento, sul regime di aiuto di Stato che sarà oggetto di successiva notifica alla Commissione Europea.

Per gli investimenti materiali e immateriali concessi sulla base del regime di aiuti di Stato che verrà notificato (costi di tipo B), l'intensità di aiuto sarà quella indicata nella Decisione di approvazione del regime di aiuti di Stato notificato.

Per gli interventi per l'aggiornamento e/o il potenziamento delle competenze del personale (costi di tipo C) le intensità di aiuto riconosciute sono quelle previste dal Regolamento (UE) N. 651/2014, art. 31.

Qualora il totale delle richieste eccedesse la dotazione finanziaria totale, si procederà ad una riduzione lineare delle intensità.

2.6 Gestione del procedimento, modalità e termini per la concessione dei contributi e per i pagamenti

Nel rispetto dei principi generali previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in tema di concorrenza, la Direzione regionale Coesione sociale provvede, con propri atti, all'approvazione di uno o più Bandi.

Le attività e i compiti relativi alla gestione della dotazione finanziaria e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dei contributi sono affidate a Finpiemonte S.p.A.

Il procedimento deve concludersi entro il termine di 90 giorni dal ricevimento delle domande e comunque entro il 31.12.2015.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e ad integrazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 34-670 del 27.09.2010, si individua:

- il responsabile pro tempore dell'Area Agevolazione e Strumenti finanziari di Finpiemonte S.p.A, quale responsabile del procedimento di concessione degli incentivi previsti dal presente provvedimento,
- il responsabile pro tempore dell'Area Controlli di Finpiemonte S.p.A., quale responsabile del procedimento di revoca degli incentivi previsti dal presente provvedimento.

Le domande di contributo devono essere presentate a Finpiemonte S.p.A.

La presentazione delle domande è a sportello con valutazione e finanziamento sulla base dell'ordine di arrivo.

Finpiemonte S.p.A. procede alla verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande; nel caso in cui tali verifiche si concludano favorevolmente, le proposte progettuali sono sottoposte alla valutazione di merito.

La valutazione di merito delle proposte progettuali è adottata mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- qualità tecnica del progetto e effetti sul beneficiario in termini di razionalizzazione e/o riorganizzazione e/o qualificazione;
- congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- capacità amministrativa, finanziaria ed operativa in funzione del piano aziendale presentato.

Il criterio della congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto non è applicato in caso di adozione di opzioni di semplificazione quali unità di costo standard o costi diretti e indiretti su base forfettaria, utilizzabili in ragione delle caratteristiche dell'intervento.

Il criterio della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa in funzione del piano aziendale presentato può non essere applicato laddove si considerino adeguati i requisiti verificati in sede di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 152-3672 del 02/08/2006 e i volumi di risorse pubbliche gestite dai beneficiari.

Per l'espletamento della valutazione di merito Finpiemonte S.p.A. si avvale di un Comitato di valutazione composto da Finpiemonte S.p.A, dalla Direzione regionale Coesione sociale e da eventuali esperti dotati delle necessarie competenze in relazione ai progetti oggetto di valutazione e fermo restando il principio dell'insussistenza di conflitti d'interesse.

Le domande dichiarate ricevibili, ammissibili e idonee nel merito sono approvate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le concessioni dei contributi previsti dal presente provvedimento sono effettuate entro il 31 dicembre 2015.

Il Bando definisce la declinazione dei criteri di valutazione indicati, nonché delle modalità e tempi per la presentazione delle domande.

Il contributo a fondo perduto è erogato in un'unica soluzione o in più quote sulla base di stati di avanzamento, entro 90 giorni della presentazione della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese sostenute (laddove prevista), a seguito dello svolgimento, da parte di Finpiemonte S.p.A., dei pertinenti controlli. I beneficiari potranno richiedere un anticipo del 50% del contributo concesso dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

2.7 Monitoraggio e Controlli

Ai fini del corretto impiego delle risorse previste dal presente provvedimento, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte S.p.A. effettua controlli sulle domande presentate, sulle rendicontazioni e sugli interventi finanziati.

I controlli e le verifiche potranno riguardare:

- l'effettiva realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e l'esibizione della documentazione, ivi compresi gli originali delle fatture o di altri giustificativi di spesa (laddove previsti);
- i controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e sugli atti di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, si procederà ove necessario alla revoca totale dell'agevolazione eventualmente concessa.

Eventuali fatti integranti responsabilità penale saranno comunicati anche alla competente Autorità giudiziaria.

Di propria iniziativa o su indicazione di Finpiemonte S.p.A. la Regione effettua controlli a campione, anche presso l'ente beneficiario, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi.

Quanto sopra, nel rispetto di quanto previsto con Deliberazione della Giunta regionale n. 37-4154 del 12 luglio 2012, di approvazione del *Manuale di controllo e gestione* che regola i rapporti tra le strutture dell'Amministrazione regionale competenti coinvolte, nonché le procedure e le modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui i progetti finanziati nell'ambito del PAR sono soggetti.

2.8 Disposizioni finali

La Direzione Coesione sociale, in conformità con i criteri di cui al presente atto, adotterà gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.